



UN ACCORDO INEFFICACE E INUMANO

Negli attuali flussi migratori verso l'Italia aumentano le presenze di minori non accompagnati e di donne che hanno subito nel loro viaggio ogni forma di violenza. La maggior parte di queste persone, anche se provengono da altri Paesi africani, partono verso l'Italia dalle coste libiche.

Il governo italiano ha firmato il 2 febbraio 2017 un Memorandum con il governo libico, al fine di controllare e bloccare le partenze dei migranti in fuga. In cambio l'Italia si impegna a fornire strumentazione e sostegno militare, strategico e tecnologico, senza garantire alcuna tutela dei diritti umani.



Eppure tutte e tutti sappiamo che la Libia rimane un Paese che non ha ratificato le più fondamentali convenzioni internazionali in materia di **diritti d'asilo** e di rispetto dei **diritti umani**, e continua a sottoporre i profughi in fuga a trattamenti disumani e degradanti in centri di detenzione. Inoltre è un Paese diviso, non stabilizzato, in cui continuano a verificarsi **conflitti armati** tra varie fazioni, e il governo di Sarraj probabilmente non è neppure in grado di garantire l'applicazione del Memorandum.



Il giorno successivo, il **3 febbraio**, l'Unione Europea al Summit della Valletta nell'isola di Malta si è congratulata con l'Italia per questo accordo. Tutto ciò non è una eccezione, ma la realizzazione di quanto previsto dalla **politica dell'Unione sulle migrazioni**: si prevedono accordi dello stesso genere con altri stati africani (**Niger, Mali, Senegal, Nigeria, Etiopia**); è intenzione dell'Europa di collaborare **fornendo denaro ed armi** a qualsivoglia governo anche di natura dittatoriale pur di bloccare l'arrivo di migranti e rifugiati, delegando a questi Paesi il "lavoro sporco".

Del resto tutto ciò è già stato fatto – al modico prezzo di 6 miliardi di euro – nei confronti della **Turchia**, per bloccare la "rotta balcanica", imprigionando migliaia di persone tra fili spinati e barriere costruite alle frontiere.

Questi accordi rappresentano una delle pagine più vergognose della storia dell'Italia e dell'Europa, sono un mercanteggiamento sulla pelle dei poveri e delle persone più vulnerabili, oltre a essere in palese violazione di legislazioni nazionali, europee e internazionali.

Il governo italiano dovrebbe dare attuazione alla Convenzione di Ginevra e alla nostra Costituzione per adempiere al dovere di accogliere chi fugge dalla guerra e dalle persecuzioni, per ridare centralità al diritto d'asilo, per una Europa aperta e solidale.

Una volta in più ribadiamo:

NON IN NOSTRO NOME!

Donne in Nero della Casa delle Donne di Torino